

terzo tempo sport magazine

Il Settimanale

Commentario di fatti e vita sportivi



Alzare l'asticella



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



in f

seas-italy.it
training-aea.it

I festeggiamenti al Gewiss Stadium per la seconda qualificazione alla Champions League
(photo credits: F. Moro)



Alzare l'asticella

Federica Sorrentino



Siamo nelle prime fasi della ripartenza. L'Atalanta, dopo aver vissuto il sogno Champions, interrottosi ai quarti di finale contro il Paris Saint Germain, e chiudendo al terzo posto in campionato alle spalle di Juventus e Inter, è pronta a rientrare in campo, per essere più forte di prima.

La prima settimana di settembre, legata alla ripresa della preparazione seppure a ranghi ridotti dell'Atalanta, ha visto approdare alla corte di Gian Piero Gasperini il talentuoso mancino russo Miranchuk, trequartista al quale il tecnico non attribuisce il ruolo di vice Ilicic ma ne coprirà la posizione, e il roccioso Romero, giunto a puntellare la retroguardia. Dopo l'addio di Castagne, annunciati nuovi inserimenti per le fasce. Da definire chi difenderà i pali in attesa del rientro di Gollini. Un quadro a cui fa da cornice la voglia legittima di alzare l'asticella.

L'Atalanta è riuscita a migliorarsi, nel corso della passata stagione, facendo sognare i numerosi tifosi, sempre vicini con lo spirito alla squadra nonostante l'impedimento a seguirne le partite in presenza. A vantaggio di tutto ciò sicuramente la continuità, frutto del lavoro dell'allenatore, e la maturità acquisita dai calciatori, in particolar modo in seguito

all'esperienza di Champions League a livello internazionale.

Sarà il quinto anno da allenatore della Dea per mister Gasperini, pronto a inventarsi qualcosa di nuovo, migliorando sempre più il valore tecnico di ciascun giocatore, al fine di non rendere prevedibile il sistema di gioco.

I calciatori della Dea riporranno, come hanno fatto finora, la piena fiducia nel mister, a dimostrazione del fatto che per poter proseguire il cammino tendendo a migliorarsi sempre di più vi è il rapporto relazionale, che mister Gasperini riesce a instaurare con ciascun membro della squadra.

Ribadito che l'Atalanta non è più imprevedibile, ma è considerata una squadra di primo livello, nonostante Gasperini ribadisca che l'obiettivo non può essere lo scudetto, possiamo dire che conterà sempre e comunque il carattere, che è una caratteristica dominante e ha permesso in molte partite di rimontare il risultato.

Nella fase iniziale di questa nuova stagione, iniziata a ridosso di quella terminata sotto il solleone, l'Atalanta farà inevitabilmente i conti con un periodo di preparazione ridotto. Sarà importante dosare la condizione fisica e iniziare con il giusto approccio mentale.



AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI

il tuo partner
nella comunicazione



FormAzione

Pianificazione e motivazione
per una comunicazione
efficace per il vostro business



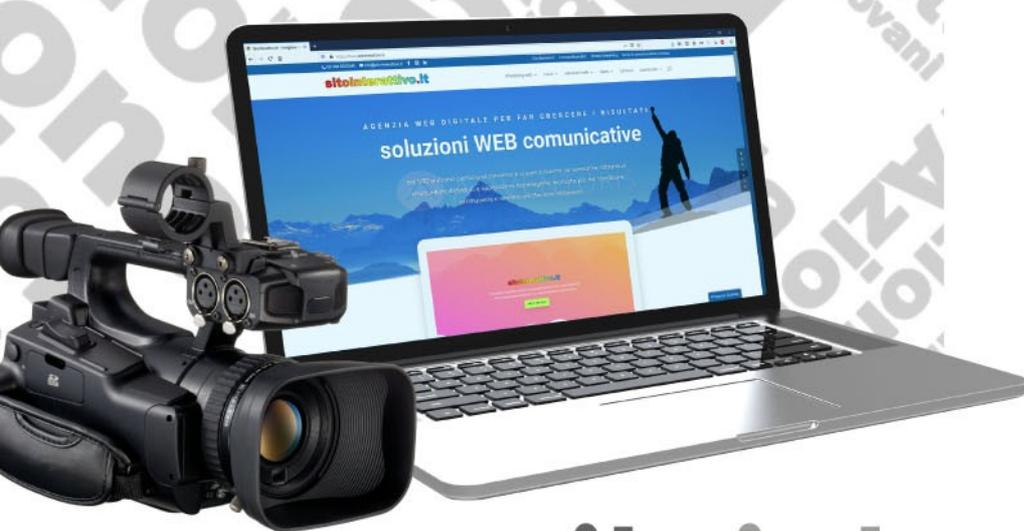
Streaming & Web TV

Regia mobile per la
ripresa e la trasmissione
di eventi in tempo reale



Marketing digitale

Realizzazione di siti web
efficaci con strategie
mirate per la visibilità



sitointerattivo.it

Contents

Editoriale

Alzare l'asticella

MONDO ATALANTA

A come Atalanta

Un grande prato verde

Maglie nel segno della tradizione

RadiciGroup sponsor del cuore

Multinazionale orobica

RETI E CANESTRI

BB14 ambizioso e di talento

Via al raduno di Blu Basket

Riparte la stagione dell'Edelweiss

Rossoblù nobilitate a Chieri

Un mental trainer per Agnelli Tipiese

VITE DI CORSA

Consonni bandiera orobica al Tour

LO SPORT NEI RICORDI

I 200 entrati nella storia

OPEN AIR

Graziano Borlini l'oro di Ardesio

MONDO PARALIMPICO

Claudia Cretti un giorno in Elite

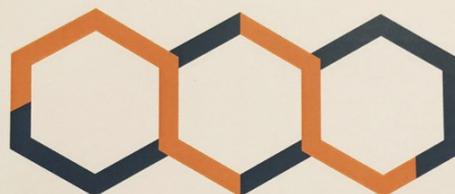
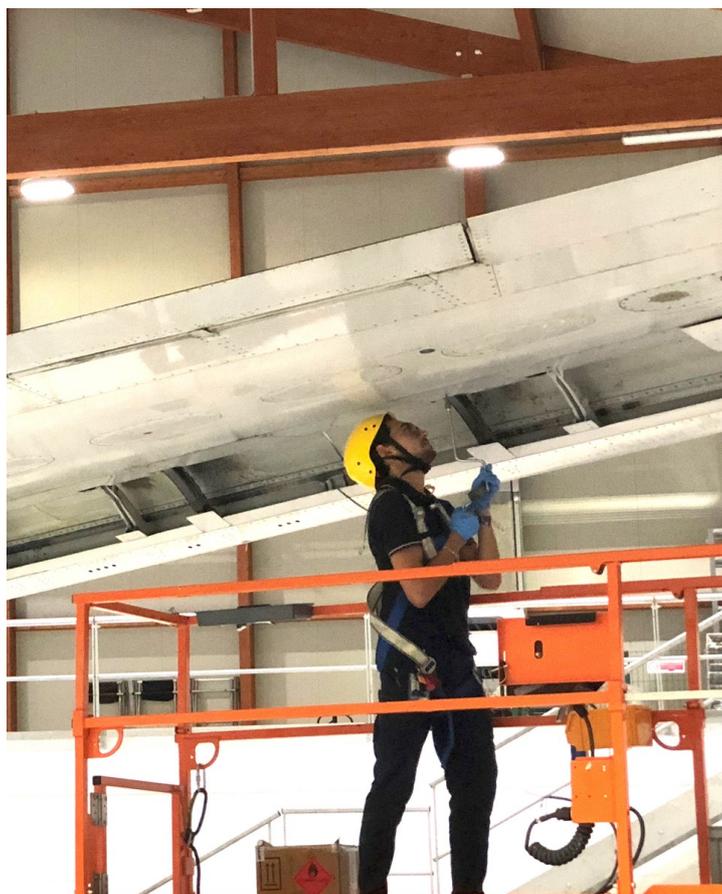
AEA Aircraft Engineering Academy

Prima accademia di alta formazione, certificata ENAC,
per tecnici specializzati in manutenzioni aeronautiche.

Unico percorso di 4 anni, teorico e pratico, con accesso diretto alla
professione presso una delle 14 basi operative italiane di Seas.

Iscrizioni aperte sul portale training-aea.it.

Requisiti d'accesso: diploma e buona conoscenza della lingua inglese.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O



Duello tra Gomez e Milinkovic Savic nella passata stagione di Atalanta-Lazio
(photo credits: F. Moro)

A come Atalanta

Eugenio Sorrentino

Avvio di campionato impegnativo per l'Atalanta che partirà dal secondo turno, in programma nel weekend del 26-27 settembre facendo visita al Torino (sabato 26 alle ore 15 allo stadio olimpico Grande Torino, dove l'ultima volta maturò l'iperbolico 0-7 con Ilicic protagonista del gol dell'anno da centrocampista), per poi recuperare nell'infrasettimanale del 30 settembre la gara della prima giornata all'Olimpico con la Lazio. Doppia trasferta, dunque con avversari tutt'altro che morbidi.

L'esordio casalingo è in programma con il Cagliari domenica 4 ottobre, nella nuova veste del Gewiss Stadium che a quella data vedrà completata la tribuna Rinascimento e disponibili i nuovi seggiolini in curva sud Morosini.

Dopo la pausa per gli impegni della Nazionale, l'Atalanta tornerà in campo il 18 ottobre al San Paolo di Napoli.

La seconda uscita casalinga il 25 ottobre con la Sampdoria. Dopo la trasferta di Crotone, al Gewiss Stadium sarà di scena l'Inter.

Ancora una sosta di campionato a metà novembre, poi in campo a La Spezia, prima di ricevere il Verona. Inizio di dicembre allo stadio Friuli con l'Udinese, quindi il 13 dicembre a Bergamo arriva la Fiorentina.

In casa della Juventus nel turno infrasettimanale del 16 dicembre che precede il Christmas Match al Gewiss Stadium con la Roma. Il turno prenatalizio del 23 dicembre vedrà l'Atalanta scendere in campo a Bologna. Due gare casalinghe consecutive all'inizio del 2021: il 3 gennaio con il Sassuolo e il giorno dell'Epifania con il Parma. Poi l'Atalanta vola in Campania per affrontare il Benevento il 10 gennaio, prima di ospitare il Genoa e chiudere il girone di andata a San Siro con il Milan il 24 gennaio. I big match al Gewiss Stadium sono in programma il 31 gennaio con la Lazio, il 21 febbraio con il Napoli, il 18 aprile con la Juventus e all'ultima giornata il 23 maggio con il Milan.

Riassumendo: il campionato 2020/21 dell'Atalanta inizierà con tre partite in nove giorni. Delle prime quattro, tre le giocherà lontano da Bergamo: a Torino, a Roma con la Lazio e a Napoli dopo la sosta per gli impegni della Nazionale. Da fine settembre a fine gennaio la squadra di Gasperini sarà chiamata a disputare le 19 partite del girone di andata, di cui 9 in casa, sei del girone di Champions League, di cui tre al Gewiss Stadium che l'Uefa avrà accertato l'idoneità dell'impianto e l'ottavo di Coppa Italia con possibilità del quarto di finale.

Si lavora al nuovo manto erboso del Gewiss Stadium (photo credits: F. Moro)



Un grande prato verde

Federica Sorrentino

Il direttore operativo dell'Atalanta, Roberto Spagnolo, trascorre la seconda estate immerso nei cantieri aperti al Gewiss Stadium. La società, per volontà del presidente Antonio Percassi, si è prefissata l'obiettivo di regalare lo spettacolo della Champions tra le mura di Bergamo e per farlo ha avviato un cronoprogramma da "mission impossible". Spagnolo, il quale niente condivide con Tom Cruise, ci mette la determinazione tipica del bergamasco capace di risolvere problemi piccoli e grandi e trovare la quadra anche nelle situazioni più complicate. E cosa ci può essere di più sfidante di impegnarsi a ultimare i lavori entro il 30 settembre, riducendo i tempi di realizzazione da 120 a 90 giorni. Tre mesi, peraltro, non effettivi, perché vanno sottratti i giorni di stop obbligato in corrispondenza delle partite di campionato disputate dall'Atalanta al Gewiss Stadium.

Aperto il cantiere della tribuna Rinascimento, a cui sono abbinati il restauro della facciata e le opere di urbanizzazione antistanti, e intrapreso l'intervento di adeguamento della curva sud Morosini, che diventerà un manufatto di solo cemento con seggiolini regolamentari, è stato avviato un quinto cantiere, quello del terreno di gioco.

Il "teatro", come lo definisce Spagnolo, fa parte del complesso di migliorie che sarà oggetto di valutazione da parte degli ispettori Uefa, chiamati a giudicare se il Gewiss Stadium potrà essere adeguato a ospitare le partite di Champions League.

Sul prato si sta intervenendo realizzando una legatura verticale con filo sintetico per rendere il manto più resistente, in considerazione del numero di partite che l'Atalanta dovrà disputare a Bergamo. Questa metodologia consente di rendere il terreno più compatto, evitando che le zolle si sollevino e si debba intervenire continuamente a livello manutentivo. Un simile intervento è stato realizzato con successo allo stadio di San Siro.

La tecnologia messa in atto consiste nell'inserire nel terreno, a intervallo di due centimetri, delle fibre in materiale sintetico e ultrasistenti, che vengono assiate e intrecciate.

Alla fine, se ne contano 2.500 per metro quadrato e 17 milioni sull'intera superficie del terreno di gioco. Le radici dell'erba che si sviluppano dopo la semina si legano in profondità con le fibre sintetiche, ancorandosi sul fondo e facendo sì che il manto naturale resista a impatti e torsioni, prevedendo anche i rischi di traumi per i giocatori.



Prima maglia con righe verticali più strette (photo credits: atalanta.it)

Maglie nel segno della tradizione

a cura della Redazione

Svelate le maglie gara ufficiali che verranno indossate dall'Atalanta in occasione della Serie A TIM e della Coppa Italia 2020-2021.

Sulle tre maglie della nuova collezione, realizzata dal partner tecnico Joma, compaiono il Main Sponsor Plus500, lo "Sponsor del cuore" RadiciGroup, sulla manica sinistra lo Sleeve Partner Automha e, sul retro, il Back Partner Gewiss.

La prima maglia da casa rispecchia la tradizione con le righe verticali nerazzurre più strette per un forte richiamo al passato, mentre la seconda da trasferta è bianca con un disegno asimmetrico e futuristico con una gamma di colori che spazia dal blu al nero.

Infine, la terza si distingue per una particolare tonalità di blu e l'inserimento con tecnica embossed del profilo esterno della nuova Curva Nord "Pisani" del Gewiss Stadium. In tutte le maglie, nella parte interna, continua ad essere presente la frase "LA MAGLIA SUDATA SEMPRE", mentre dietro, sotto il colletto, per sottolineare il legame con la città, è stata inserita la scritta "ATALANTA BERGAMO". Tale dettaglio è ripreso anche nell'inserito in poliestere cucito nella parte interna del fondo della maglia, in cui si possono apprezzare il logo del club nella

versione monocolore, unitamente alla scritta "ATALANTA BERGAMO".

La prima maglia è realizzata in un nuovo fitting, che favorisce una maggior aderenza al corpo, ed è caratterizzata da delle righe verticali nere e azzurre più strette rispetto a quelle apprezzate nelle passate stagioni: il risultato è uno stile retrò, con un forte richiamo al passato.

La nuova maglia si contraddistingue inoltre per la particolare lavorazione del tessuto: si tratta di un jacquard totalmente custom, in cui il logo del club e l'anno della sua fondazione trovano spazio direttamente nella trama del tessuto, che risulta così completamente personalizzato.

Nella seconda maglia gioco, quella da trasferta, l'elemento distintivo è il disegno asimmetrico e futuristico realizzato attraverso una stampa geometrica che utilizza una gamma di colori che spazia dal blu al nero.

Anche il rib del colletto e delle maniche, realizzati uno nei colori del club e uno bianco, sono inseriti in modo asimmetrico e tra loro invertiti.

La collezione disegnata da Joma per la stagione sportiva 20/21 si completa con la terza maglia gioco, realizzata in una particolare tonalità di blu, e caratterizzata da una banda orizzontale nerazzurra che trova spazio nella parte superiore.

Il loro RadiciGroup anche per tre stagioni sulle maglie gara di serie A e coppa Italia (photo credits: atalanta.it)



RadiciGroup sponsor del cuore a cura della Redazione

Per le prossime tre stagioni RadiciGroup conferma la sua presenza sulla maglia nerazzurra diventando “sponsor del cuore” (secondo sponsor di maglia), suggellando un legame che appare indissolubile per innato senso di appartenenza e condivisione di progetti che guardare al campo di gioco e non solo. Un annuncio che ha preceduto la presentazione delle maglie gara 2020-2021 che l’Atalanta indosserà in Serie A TIM ed in Coppa Italia.

“Siamo molto legati al territorio e ad Atalanta – ha sottolineato Maurizio Radici, vicepresidente di RadiciGroup, multinazionale attiva nei settori della chimica, dei tecnopolimeri e delle soluzioni tessili con oltre tremila dipendenti in tutto il mondo che tifano l’Atalanta–. In questi anni abbiamo dimostrato sul campo che lavorando con lealtà, determinazione e perseveranza si possono raggiungere traguardi inaspettati: il rinnovo triennale della partnership con la Società nerazzurra si basa su una forte condivisione di valori e su una grande attenzione al territorio che ci spingono a fare sempre meglio e ad essere apprezzati a livello globale”.

Significativa anche la scelta di porre il logo dell’azienda in “posizione cuore” sulla prima

maglia del Campionato e della Coppa Italia: “Ci sentiamo lo sponsor del cuore di Atalanta – prosegue con orgoglio Radici–. Siamo due realtà importanti del territorio che, soprattutto in questo recente periodo di emergenza sanitaria, hanno cercato di fare squadra per rafforzare quei valori comuni in cui crediamo che già quattro anni fa ci hanno spinto a sostenere la squadra nell’avventura di Europa League: siamo quindi particolarmente fieri di continuare ad essere con Atalanta, la squadra di Bergamo e di un territorio in cui oltre 75 anni fa è nato il nostro Gruppo e che oggi continua ad essere il cuore della nostra presenza in tutto il mondo”.

“Quella con RadiciGroup è davvero molto più di una partnership –ha dichiarato Luca Percassi, Amministratore Delegato Atalanta B.C.–, i valori che la caratterizzano non solo sono importanti, ma soprattutto dettati dalla reciproca volontà di volere fare squadra e rappresentare al meglio Bergamo e tutta la sua Provincia. In queste ultime stagioni l’Atalanta ha tagliato traguardi incredibili, crescendo e maturando preziosa esperienza. Successi conquistati anche grazie a RadiciGroup che ha creduto, e continua a credere, nel progetto Atalanta. E di questo non possiamo che esserne orgogliosi”.



Robbin Gosens ha esordito con la Germania fornendo l'assist per un gol (photo credits: F. Moro)

Multinazionale orobica

Eugenio Sorrentino

L'Atalanta si conferma vera fucina di giocatori pronti a rispondere all'appello delle rispettive nazionali.

Nel giorno in cui la squadra di Gian Piero Gasperini si è ritrovata al Centro Sportivo Bortolotti per la ripresa della preparazione alla nuova stagione, mancavano all'appello dieci elementi della rosa convocati per le partite di Nations League.

Mattia Caldara, che aveva esordito in maglia azzurra il 1° giugno 2018 in occasione di Francia-Italia quand'era ancora in forza all'Atalanta e giocato la sua ultima partita in Nazionale a Lisbona contro il Portogallo il 10 settembre 2018, è stato richiamato dal ct Roberto Mancini per il doppio impegno con Bosnia Erzegovina e l'Olanda. Proprio nelle file dei tulipani ci sono i compagni di squadra Hateboer e De Roon.

Chi festeggia la prima convocazione e l'esordio con la Germania è l'esterno tedesco Gosens, protagonista di una stagione straordinaria con 10 gol e 8 assist tra campionato e Champions League.

Il difensore Djimsiti si è messo a disposizione dell'Albania, Castagne ha risposto alla chiamata del Belgio, Malinovskyi è nell'equipe dell'Ucraina, Pasalic con la Croazia, Reza con la Polonia e Sutalo con l'U21 croata. E il numero

dei convocati è ridotto solo perché Gollini, Freuler e Ilicic sono indisponibili. Tornando alla maxi-convocazione del ct azzurro Mancini (ben 37 giocatori), la lista dei nomi che hanno indossato la maglia dell'Atalanta è piuttosto lunga. Roberto Gagliardini e Alessandro Bastoni dell'Inter, Gianluca Mancini, Bryan Cristante e Leonardo Spinazzola della Roma, sono quelli che in particolare devono la propria valorizzazione a mister Gasperini.

Nell'elenco figurano anche Giacomo Bonaventura (il quale ha concluso la sua esperienza al Milan e potrebbe giocare nel Benevento di Pippo Inzaghi), Manuel Locatelli (alla prima convocazione) del Sassuolo e Riccardo Orsolini del Bologna. Senza contare un altro bergamasco doc, Andrea Belotti del Torino.

Anche le Nazionali U20 e U21 fanno incetta di giovani bergamaschi. In sei nell'U20: i difensori Ghislandi, Okoli e Ruggeri, i centrocampisti Cortinovis e Gyabuaa e l'attaccante Piccoli (capocannoniere di Youth League con 8 gol in 7 partite).

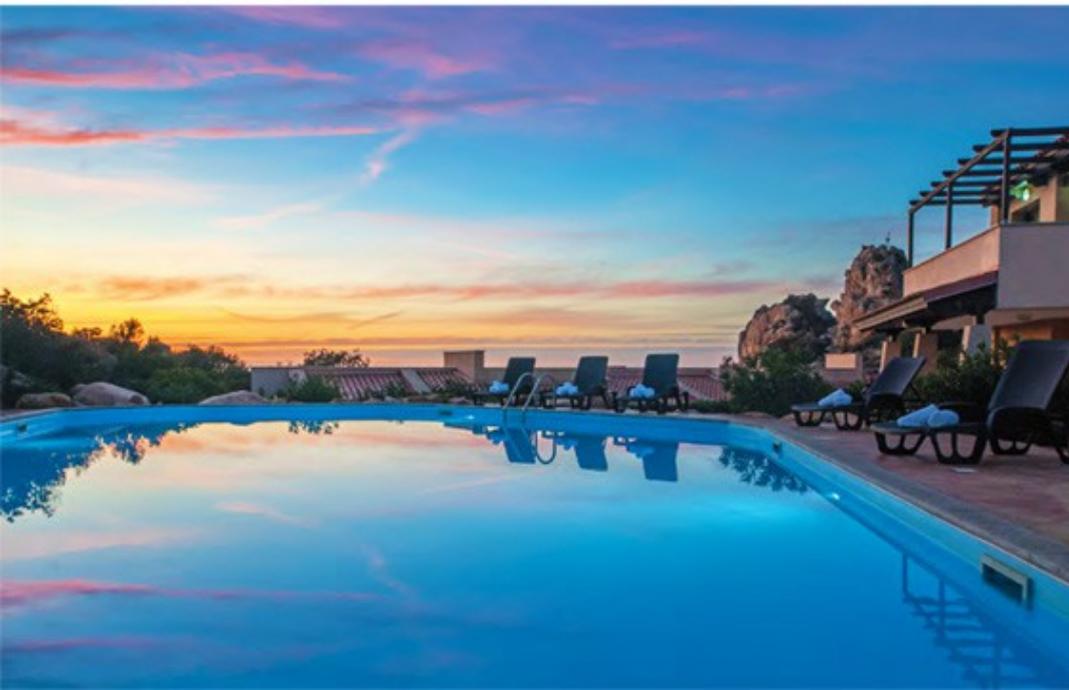
Un'altra mezza dozzina di giocatori di proprietà, attualmente in prestito, sono stati chiamati nella rappresentativa U21: il portiere Carnesecchi (Trapani), i difensori Bettella (Pescara), Delprato (Livorno) e Varnier (Pisa), e i centrocampisti Colpani (ceduto al Monza) e Melegoni (Pescara).



GRAVINA RESORT

COSTA PARADISO | SARDEGNA

Il Gravina Resort, incastonato nelle rocce di Costa Paradiso, è a pochi minuti di auto dalle bellissime spiagge della costa nord della Sardegna. Tutte le ville e gli appartamenti hanno una meravigliosa vista panoramica e sono con dotate di ogni comfort moderno. Uso gratuito della piscina privata di acqua salata. A disposizione gli ospiti anche Wi-Fi gratuito, TV, parcheggio gratuito, bellissimo giardino, area barbecue e lettini.



GRAVINA RESORT

Via Li Nibbaroni • I-07038 Trinità d'Agultu
Vignola (OT) • Tel. +39 079 689880
Mob. +39 392 9028550
www.gravinaresort.it • info@gravinaresort.it



Gianluca Petronio, general manager giallonero (photo credits: Bergamo Basket 2014)

BB14 ambizioso e di talento

Fabrizio Carcano

“Bergamo ha voglia di gioire e di riprendersi, anche il BB14 deve fare la sua parte”.

Il Bergamo Basket 2014 ha chiuso nella prima settimana di agosto un mercato sorprendente, con il colpaccio Rodney Purvis e l'aggiunta di Tony Easley su un gruppo di italiani giovani e di potenzialità. Candidandosi ad un ruolo nella corsa ai playoff.

“Abbiamo messo insieme un gruppo solido, equilibrato, con molte buone doti individuali, ma anche in buona combinazione tra loro.

Il campo come sempre darà i suoi verdetto, ma certamente questi giocatori vengono a Bergamo con velleità di migliorarsi e faranno di tutto per dare un senso vincente a questa stagione particolarissima”, racconta il general manager giallonero Gianluca Petronio.

Protagonista di trattative sotto traccia e operazioni condotte con strategia e lungimiranza.

“La firma di Easley ha completato un roster costruito su idee chiare e portato avanti con seri principi: giocatori di buon atletismo, molto allenabili e motivati, un bel mix di gioventù ed esperti, conosciuti e a conoscenza del livello dell'A2 i più esperti.

Tutti buoni giocatori, ma addirittura migliori persone. Per Purvis e Easley parla il loro curriculum”.

Un mercato quello bergamasco aperto dalle conferme dei registi Zugno e Parravicini, la base su cui costruire l'ossatura degli italiani. *“Il primo passo è stato quello delle riconferme de i nostri registi Zugno e Parravicini. Avendo certa la coppia in regia abbiamo deciso che gli stranieri avrebbero dovuto occupare il ruolo di combo-guard e di ala/centro e che sarebbero stati gli ultimi due innesti fatti ad agosto quando i costi per loro sarebbero certamente calati”.*

A seguire una serie di colpi a raffica con l'ingaggio dal college di Seattle dell'esterno Mattia Da Campo, il quale rientra dopo quattro anni con encomi sportivi e accademici.

Per la panchina due '99 a km zero: il bergamasco Ferdi Bedini e il milanese Simone Vecerina.

Per il pacchetto lunghi invece avete privilegiato l'esperienza.

“Siamo andati alla ricerca di esperienza, molta energia, pericolosità sul perimetro, ma anche capacità di mettersi in gioco in area ed a rimbalzo scegliendo Stefano Masciadri e il ritorno di Rei Pullazi graditissimo alla tifoseria, inserendo poi un giovane lungo come Magaye Seck”, chiosa Petronio.

Che conclude: *“Abbiamo la consapevolezza di aver messo insieme un gruppo solido, equilibrato, con molte buone doti individuali, ma anche in buona combinazione tra loro.”*

il 25enne play J.J. Frazier in arrivo da Scafati (photo credits: Blu Basket)



Via al raduno di Blu Basket

Simone Fornoni

Il capitano, Davide Reati ('88, 1.94), sesto uomo ad alta fedeltà con spezzata di polso perfetta e paura zero a sganciarla da 8 metri, sventola sempre la bandiera sul ponte della nave. E figurarsi, sotto, nel pitturato, l'intimidazione suprema dell'altro veterano Jacopo Borra ('90, 2.15). Ma anziché nel porto delle certezze, la Blu Basket Treviso dopo la stagione monca (quinta, playoff non disputati) preferisce gettare l'ancora nel mare aperto delle scommesse, anche se alcune facce dello Yacht Club sono arcinote. Via dopo nove sinfonie da applausi Adriano Vertemati, coach ed eroe della palla a spicchi trevigliese finito al Bayern Monaco da vice di Andrea Trinchieri, ecco il pisognese Devis Cagnardi (assistito da Mauro Zambelli e dall'ex Piacenza Paolo Scorletti), classe 1976, da giocatore prodotto del Celana Bergamo, cresciuto in panchina nella Reggiana all'ombra di Max Menetti e reduce da Agrigento da dove s'è portato un 1-2 atipico come Simone Pepe ('93, 1.85). In quota mercenari di lusso d'oltre confine, out la guardia Corban Collins (rimpiazzo invernale di Pavlin Ivanov) e il mezzo lungo A.J. Pacher (Ferrara), dentro due cavalli di ritorno, rispettivamente dopo 2 e 1 anno di lontananza: il play-spaccarettine J.J.

Frazier (da Scafati, '95, 1.78) e l'ala piccola Mitja Nikolic (da Roseto, '91, 2.01).

Una rivoluzione del roster dalle basi comunque solide, per chi ha dovuto rinunciare anche al jolly Mattia Palumbo (Fortitudo Bologna) e al regista Lorenzo Caroti (Verona), rimpinguando i reparti coi giovani Matteo Bogliardi (play, '02, 1.87, da Bassano), Davide Corini ('01, 1.92, giovanili Blu Orobica) e Alvisio Sarto ('00, 1.99) da Mantova (ex Treviso). Chiamati al salto di qualità, invece, l'esterno Vincenzo Taddeo ('00, 1.92) e l'ala beninese Ursulo D'Almeida ('01, 2.01), mentre saranno di rincalzo Soma Abati Toure ('02, 1.95) e il centro Luca Manenti ('02, 2.05). In attesa del 15 novembre, start del campionato, dopo la preparazione, dal raduno del 9 settembre in avanti, il vernissage col parquet nella Supercoppa: nel girone B ci sono BB14, Urania Milano ed Assigeco Piacenza; fase di qualificazione 11-18-25 ottobre, Final Eight 6-7-8 novembre. Ovviamente immutata la dirigenza, con Gianfranco Testa presidente, Paolo Luinetti vice, Guido Pozzi dirigente responsabile (Relazioni Esterne e Marketing), Massimo Gritti direttore sportivo ed Euclide Insogna general manager. Col main sponsor BCC Treviso immancabilmente sul petto.



palla a due nel match con Mantova del febbraio 2020 (photo credits: Edelweiss Fassi Albino)

Riparte la stagione dell'Edelweiss

Luciano Locatelli

Dopo il brusco stop per il Covid-19 della stagione 2019-2020, nei giorni scorsi l'Ufficio Gare della Lega Nazionale Pallacanestro ha ufficializzato i gironi per il campionato nazionale di serie A2 femminile e il relativo calendario. Nulla è cambiato con 28 squadre, suddivise in 2 gironi (Nord e Sud) da 14 squadre ciascuno. La formula del campionato che inizierà nel weekend il 3-4 ottobre 2020 prevede al termine della prima fase che le prime 8 classificate dei rispettivi gironi disputino i playoff, dalla 10^a alla 13^a classificata dei 2 gironi verranno disputati i play-out, mentre le ultime classificate scendono direttamente in serie B. Il girone Nord dell'Edelweiss Albino comprende anche il Basket Team Crema, Vicenza, Club Bolzano, Carugate, Libertas Moncalieri, Ponzano Veneto Basket, Sarcedo, Club Castelnuovo Scrvia, Alpo Villafranca, San Giorgio 2000 Mantova, Lupe San Martino di Lupari, Sanga Milano e Libertas Sporting School Udine. Esordio in casa per la formazione seriana sabato 3 ottobre alle ore 21 contro la vicentina Basket Sarcedo. L'Edelweiss che ha ricominciato in questi giorni gli allenamenti, presso la sede storica di Albino, sta ancora completando l'organico che dovrebbe portare alle Stelle Alpine un paio di nuovi

elementi, mentre le partite ufficiali di campionato (in attesa del nuovo palazzetto) dovrebbero essere ancora disputate a Torre Boldone.

Potrebbero però esserci importanti novità nei prossimi giorni, l'Edelweiss infatti ha inoltrato richiesta di deroga alla federazione per poter disputare le partite presso il vecchio palazzetto di via Aldo Moro ed è in attesa di una risposta.

IL CALENDARIO DI ANDATA

1^ag.-03/10/2020-Edelweiss-Sarcedo
 2^ag.-10/10/2020-Lupe S. Martino-Edelweiss
 3^ag.-18/10/2020-A.S. Dil. Vicenza-Edelweiss
 4^ag.-24/10/2020-Edelweiss-Pall. Sanga Milano
 5^ag.-31/10/2020-Basket Club Bolzano-Edelweiss
 6^ag.-07/11/2020-Edelweiss-Moncalieri
 7^ag.-15/11/2020-Basket Team Crema-Edelweiss
 8^ag.-21/11/2020-Edelweiss-Alpo Basket
 9^ag.-28/11/2020-Castelnuovo Scrvia-Edelweiss
 10^ag.-05/12/2020-Edelweiss-Schiavon Ponzano Veneto
 11^ag.-12/12/2020-Basket Carugate-Edelweiss
 12^ag.-19/12/2020-Edelweiss-Basket 2000 S. Giorgio
 13^ag.-02/01/2021-Libertas Sporting Basket-Edelweiss

una fase della prima uscita stagionale a Chieri (photo credits: volleybergamo.it)



Rossoblù nobilitate a Chieri

Luca Lembi

Quando, sabato 29 agosto, il Volley Zanetti è sceso in campo al PalaFenera di Chieri per disputare la prima gara ufficiale dopo lo stop imposto dalla pandemia nel marzo scorso, l'emozione ha prevalso in tutti coloro che sono stati partecipi dell'evento. Squadre, dirigenti, staff al seguito in numero contingentato, come dettato dai protocolli anti-Covid. Un match a eliminazione diretta, primo turno della Supercoppa Italiana in formula inedita, servito a scaldare i muscoli e il cui esito, in considerazione del roster a ranghi ridotti delle rossoblù, era scontato a favore delle novaresi (che si sono imposte in tre set). Ben altro significato ha assunto questa trasferta. Gara senza pubblico, ma con un gesto di alto valore verso Bergamo e la Nobiltà Rossoblù da parte della tifoseria del Chieri, che ha lasciato sugli spalti vuoti lo striscione con la scritta "Berghem mola mia". Cuori invisibili ma assiepati sulle tribune che gli appassionati non hanno potuto occupare. L'altro grande gesto prima dell'inizio della gara, quando il Presidente della Reale Mutua Fenera e il sindaco di Chieri hanno consegnato il simbolico premio MVP al "Volley Bergamo in rappresentanza della Città che ha dovuto combattere la partita più difficile".

Quanto alla gara in sé, considerato che la palleggiatrice portoricana Natalia Valentín (31 anni il 12 settembre e non sentirli), ha accumulato la prima settimana di allenamenti solo dopo il match di Supercoppa a cui ha potuto solo assistere da spettatrice, può considerarsi una ulteriore tappa di avvicinamento alla prima giornata di Campionato, in programma per il 20 settembre.

In Piemonte nella formazione della Zanetti era assenti Stephanie Enright, Juliann Johnson e Kahlia Lanier, oltre a Valentín.

In campo sono scese la regista Prandi, l'opposto Luketic, le centrali Moretto e Dumancic, le schiacciatrici Loda e Marcon e il libero Fersino. Spazio anche per Mio Bertolo nel secondo e terzo set.

"E' stata la nostra prima vera partita, perché in queste settimane di preparazione non abbiamo fatto amichevoli – il commento di capitano Loda - Abbiamo bisogno di riprendere il ritmo in campo: stiamo aspettando di essere al completo per poter lavorare sul gioco che è ciò che ci manca in questo momento. Sappiamo di avere delle lacune, ma ci stiamo lavorando.

E' stata comunque tanta l'emozione per essere tornate in campo dopo tanti mesi di attesa".



Il mental trainer Emanuele Arioli con il vicepresidente Angelo Agnelli (photo credit: ufficio stampa Agnelli Tipiesse)

Un mental trainer per Agnelli Tipiesse a cura della Redazione

Emanuele Arioli, mental trainer del team Olimpia dal 2011, seguirà le performance sportive mentali degli atleti bergamaschi anche nella nuova Agnelli Tipiesse.

La sua attività prevalente è far crescere atleti, aumentarne le abilità mentali per poter utilizzare tutte le risorse durante le performance sportive, sempre cercando di creare unione degli intenti nelle aree importanti di un atleta per ottenere il suo miglior risultato, area tecnica, atletica e soprattutto mentale.

E il risultato della scorsa stagione ne attesta tutte le sue qualità: una vittoria di Coppa Italia dopo un incipit difficile e tortuoso, è la dimostrazione di un percorso mentale ed un lavoro in team con lo staff e gli atleti assolutamente di successo. Arioli si è avvicinato al mondo della pallavolo bergamasca quando l'Olimpia militava in B1, chiamato da Angelo Agnelli. Dopo la prima esperienza dal 2011 al 2014, da tre anni è rientrato in forza del rapporto d'amicizia che lo lega al vicepresidente. "Olimpia per me è famiglia e Bergamo la mia città. Non solo nei rapporti societari e di squadra ma anche con la gente che vive il palazzetto.

Difficilmente in altri sport trovo questa emozione, anche se devo ritenermi fortunato,

perché ovunque io abbia lavorato e nelle esperienze che ho fatto nello sport di alto livello ho trovato ambienti positivi, forse anche per l'apporto e il contributo della mia professione e le mie idee di sport."

Il nuovo progetto targato Agnelli Tipiesse convince Arioli.

"Si vede già un'ottima professionalità nella creazione di un buon gruppo di lavoro dirigenziale nel trovare le strategie utili nel poter dare al coach Graziosi un ambiente favorevole a poter fare il meglio possibile.

L'unione di due realtà non è mai facile ma ci sono i presupposti per fare un ottimo lavoro insieme valorizzando tutte le categorie, dal settore giovanile alla prima squadra. Ci vorrà pazienza e tanta umiltà nel cercare insieme l'unità di intenti".

Positive le sue impressioni sul gruppo che ha completato il primo mese di lavoro.

"Le difficoltà saranno molte perché ripartire sempre da giocatori in un contesto nuovo non è mai facile. Sarà importante portare avanti il "must" che stava caratterizzando la squadra che ha vinto la Coppa Italia, ovvero non mollare mai. Quest'anno servirà ancora di più, più lavoro per andare oltre. Cuore, lavoro e testa per poter divertire e divertirsi".



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso



il bergamasco Simone Consonni al Tour de France (photo credits: Simone Consonni/facebook)

Consonni bandiera orobica al Tour

Federica Sorrentino

Un solo ciclista bergamasco, Simone Consonni, nella carovana della 107esima edizione del Tour de France, al via da Nizza il 29 agosto con arrivo il 20 settembre sugli Champs Élysées a Parigi alla fine di un percorso di 3.470 km, suddiviso in ventuno tappe.

Originario di Brembate Sopra, professionista dal 2017, ha sempre vissuto a Brembate Sopra, Simone vive a Lallio insieme a Alice Algisi, ex ciclista.

Argento nello Scatch e bronzo nell'inseguimento a squadre ai mondiali su pista di Berlino 2020, vanta finora una sola vittoria da professionista al Giro di Slovenia.

Prima esperienza nella Grand Boucle, per di più con la squadra francese Cofidis insieme a Elia Viviani insieme al quale ha vinto la Sei Giorni di Londra su pista. Quali le aspettative?

"Hai riassunto bene come parto in questo mio primo Tour De France. È veramente particolare, la mia prima partecipazione, in un team francese, quindi potete solo immaginare la voglia che c'è di far bene in questo ambiente e con un grandissimo capitano come Elia, con il quale ho già vinto una Sei Giorni, e speriamo insomma che anche in questo tour si possa raccogliere molto".

Sente responsabilità sapendo di essere l'unico rappresentante della grande scuola ciclistica

bergamasca?

"Sicuramente è un onore per me rappresentare Bergamo in questo Tour de France così particolare. Ho visto già da ieri alla presentazione che il pubblico non era ammesso ai bordi delle strade. Un'atmosfera un po' diversa dal solito, però sicuramente affascinante. Cercherò di portare in alto i colori di Bergamo".

Sono trascorsi 55 anni dal successo di Felice Gimondi, al quale è stata dedicata la nona tappa, quella Pirenaica di Pau Laruns. Le grandi salite sono un terreno che non le si addice. Tuttavia?

"Tuttavia dovrò farle se vorrò arrivare a Parigi, quindi sicuramente saranno giornate intense per me e cercheremo di passare anche quelle, in vista delle tappe più congeniali a me".

Cosa significa prendere parte, pure con tutta una serie di restrizioni, alla prima, grande corsa a tappe dopo avere vissuto da atleta e da bergamasco la tragedia della pandemia?

"Sicuramente vuol dire tanto in questo anno così particolare e brutto, specialmente per noi, di Bergamo. Io vivo a un paio di chilometri dall'Ospedale di Bergamo e ho vissuto veramente giornate pesanti e tristi in casa. Speriamo insomma che anche attraverso questo Tour de France, come tutte le attività, si possa ripartire nel migliore dei modi".

I venerdì dello Studio **BNC**

Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



L'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



Beppe Severgnini



Vanessa Presenti



Don Giulio



Giorgio Gori, Sindaco di Bergamo



Francesco Micheli



Paolo Piantoni



Angelo Sigmelli



Giorgio Berta



Livio Berruti a sinistra e Gianfranco Baraldi a destra in un evento tenutosi a Milano (photo credits: Fidal Milano)

I 200 entrati nella storia

Federica Sorrentino

Sono trascorsi 60 anni da quel pomeriggio del 3 settembre in cui Livio Berruti corse la più bella gara di sempre, segnando in modo indelebile la 17esima edizione dei Giochi Olimpici. Nel corso della sua vita avrà ripassato centinaia di volte quei momenti, ma ha fatto sempre riferimento al volo di colombe sullo stadio olimpico di Roma, che ha preceduto lo start, e al tempo che ha trascorso studiando in attesa di correre la finale. Quali elementi le hanno consentito di dominare i 200 metri in quella circostanza?

Sicuramente la giusta meccanica di corsa. È stata una corsa piena di velocità e soprattutto c'è il ricordo del valore della vittoria. C'era in me la curiosità di vedere cosa si potesse fare perché più l'avversario è importante e valoroso, più ti stimola superarlo.

Livio Berruti è entrato di diritto nella Hall of Fame, ma prim'ancora nell'associazione atleti azzurri d'Italia, il cui primo raduno nel 2014 a Bergamo l'ha visto acclamato da sportivi di ogni generazione. Cosa ha rappresentato per lei quella manifestazione e quali ricordi ha conservato?

Ricordo il calore e l'atmosfera della popolazione e il modo in cui siamo stati accolti. Un messaggio di cultura, un momento di affiatamento, amicizia, sorrisi e gioia.

Bergamo ha rappresentato in maniera ottimale questi elementi, dando a tutti la sensazione di sentirsi a casa loro.

Alle Olimpiadi di Roma era presente anche un mezzofondista di nome Gianfranco Baraldi, bergamasco di adozione, che poi avrebbe ricoperto per dodici anni, dal 2005 al 2017, la carica di presidente degli atleti azzurri d'Italia. Com'è nata la vostra amicizia e cosa vi lega in particolare?

Era un mezzofondista con molte abilità da velocista, era ironico, con una grossa umanità e un grosso amore per lo sport e soprattutto ha sempre avuto e conservato quell'ironia e quel senso di trasgressione che è tipico dei velocisti. Gli ho persino dato un attestato di partecipazione al gruppo di velocisti. È un grande amico, un esempio di come fare sport con disinvoltura, in maniera goliardica e priva di drammi, ma soprattutto con il sorriso.

Per cosa meritano di essere ricordati i giochi olimpici di Roma?

È stata un'apoteosi di umanità e amicizia. La sensazione di appartenere a un mondo senza barriere, un ambiente familiare dove tutti si sentivano a loro agio. Un senso di libertà e uguaglianza tale da rappresentare nel modo migliore lo spirito olimpico.



LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica



Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



***E**sperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.*



VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabarbatella.it



Graziano Borlini si è riconfermato a livello mondiale nella fosse universale (photo credits: Fitav)

Graziano Borlini l'oro di Ardesio

Luciano Locatelli

Quella di Graziano Borlini è una storia ricca di successi e di soddisfazioni nella disciplina del tiro a volo fossa universale Senior, che negli anni ha conquistato diversi successi sia livello nazionale che internazionale.

Il sessantunenne seriano, dopo mesi difficili per il Coronavirus con allenamenti sul monitor da casa, ha conquistato il titolo italiano a squadre nel luglio di quest'anno e si è riconfermato a livello mondiale (con Croce e Pontecorvi) conquistando nei primi giorni di agosto il titolo iridato a squadre (con 559/600 piattelli) nella splendida location umbra di Massa Martana, dove si è svolta la trentottesima edizione del campionato mondiale di fossa universale.

Ma chi è Graziano Borlini? Nato ad Ardesio il 18 agosto 1959 (originario di Gorno), tiratore da diverso tempo ai vertici nazionali del tiro a volo, negli anni conquista piazzamenti di prestigio sia individuali che a squadre con il team Tav Cieli Aperti di Cologno al Serio, ma più passano gli anni più Graziano migliora e così nel 2016 dopo essere passato alla squadra bresciana Trap Pezzaioli di Montichiari sale sul podio vincendo il primo titolo iridato di squadra. Si ripete nel 2018 in Spagna a Toledo dove vince la "Coppa

Europa", l'oro individuale di Fossa Universale (categoria Senior) e l'oro anche nella gara a squadre, nello stesso anno vince la Coppa del Mondo in Ungheria. Nel 2019 sempre in squadra con i suoi fedeli compagni Bocci e Pontecorvi si aggiudica il titolo europeo a Maribor in Francia fino ad arrivare ai giorni nostri con la doppia conquista del titolo italiano e del mondiale di categoria.

La disciplina - La fossa universale è molto simile alla fossa olimpica, il tiratore si alterna in 5 pedane diverse in una posizione posta a 15 metri dalla fossa in cui sono posizionate le macchine lanciapiattelli. Per ognuno dei turni si cimentano 6 tiratori in pedana. Il piattello viene lanciato in automatico al comando del tiratore che attende in posizione con fucile caricato a 2 colpi. La direzione del piattello lanciato, parte con un angolo che va da 0 a 45° a destra o sinistra e con altezza a 10 metri dalla fossa compresa tra m. 1,50 e m. 3,50. Il piattello lanciato tocca terra, tra i 75 e gli 80 metri dal punto di lancio. La velocità di partenza del è piattello varia tra i 100-120 km orari ed il piattello è colpito entro un raggio di 35 metri, con tempo di reazione del tiratore compreso tra i 5-6 decimi di secondo.

Claudia Cretti in sella nelle Marche (photo credits: Claudia Cretti facebook)



Claudia Cretti un giorno in Elite

Gian Battista Gualdi

“Grazie a chi mi aiuta a realizzare i miei sogni”, ha scritto sul suo diario la paraciclista bergamasca Claudia Cretti.

La 24enne bergamasca, Claudia Cretti, vittima nel 2017 di una drammatica caduta nella settima tappa del Giro d'Italia femminile e uscita dal tunnel dopo due operazioni alla testa e tre settimane di coma, è tornata a gareggiare tra le Elite lo scorso 4 settembre partecipando con la maglia del suo team team Born to Win alla cronometro di apertura del Giro delle Marche in Rosa a Recanati.

Dopo due titoli tricolori nel paraciclismo, a cronometro e su strada (categoria C4, atleti con disabilità lievi per traumi cerebrali), il suo ritorno al fianco delle più quotate atlete del panorama italiano e internazionale segna il successo di colei che ha saputo con tanta forza e determinazione risalire sulla bicicletta e fare riemergere la passione e la grinta per gareggiare ad alto livello.

Nel 2020 non sono state programmate gare nel settore paraciclistico e il via libera ottenuto dalla Federazione ciclistica italiana per partecipare al prologo ha avuto grande valore simbolico per tutto il movimento.

In particolare, per le ex compagne di squadra che non hanno nascosto l'emozione di ritrovarla

in gara e riprenderne la ruota. Tre chilometri con partenza da Porto Recanati, la città di Giacomo Leopardi al cui capolavoro poetico *L'Infinito* Claudia sente di ispirarsi per superare le difficoltà e oltrepassare i limiti. L'aspirazione di Claudia Cretti di potere indossare la maglia azzurra alle prossime Paralimpiadi di Tokyo è più che mai viva.

Lei che ha ricominciato a frequentare la facoltà di Lingue dell'Università di Trento ed è entrata a far parte di «Top Sport», il programma dell'Ateneo rivolto agli atleti di altissimo livello che desiderano conciliare la carriera sportiva con quella universitaria.

La sua famiglia racconta di una ragazza ritrovata, che tutte le mattine esce in bici sulle strade del Lago d'Iseo e della Franciacorta per farsi trovare pronta al grande appuntamento a cinque cerchi.

Claudia Cretti è profondamente legata a Alex Zanardi, già conosciuto nel 2015 prima dell'incidente al Giro Rosa, e il suo augurio è di rivederlo pienamente ripreso per ascoltarne i consigli e riceverne l'incoraggiamento. Tenacia e coraggio sono qualità indispensabili per riprendere in mano la propria vita, come ha fatto Claudia Cretti, resa forte dalla perseveranza e dal sorriso ritrovato.



STREAMING & DIRETTE WEB

la forza della connessione



servizio
riprese con
regia mobile
integrata



conferenze,
convegni,
seminari e
presentazioni



trasmissione
in diretta e
archiviazione
on demand

